Il bibliotecario a voce alta
La voce suona in biblioteca

24 maggio 2018, Biblioteca civica Lercari di Genova

Un caso di identità

Arthur Conan Doyle

Si era alzato dalla sedia ed era in piedi presso le tendine scostate, guardando attentamente giù nelle vie squallide e scolorite di Londra. Lanciando lo sguardo sopra la sua spalla, vidi che sul marciapiede opposto vi era una donna enorme, con una pesante pelliccia attorno al collo, e una grande penna rossa arricciata sopra un cappello a larghe tese che portava inclinato sopra le orecchie alla civettuola moda della duchessa di Devonshire.

Da sotto questa smisurata armatura ella lanciava occhiate in modo nervoso ed esitante verso le nostre finestre, con il corpo che oscillava avanti e indietro e le dita che si muovevano con irrequietezza sopra i bottoncini dei suoi guanti. Improvvisamente, con un tuffo, simile a quello di un nuotatore che lascia la riva, si precipitò attraverso la strada, e noi sentimmo l'acuto squillo del campanello.

“Ho osservato questi sintomi in precedenza - disse Holmes, gettando la sigaretta nel fuoco - Oscillare sul marciapiede significa sempre un affare di cuore. Ella cerca un consiglio, ma teme che la natura della vicenda sia troppo delicata per comunicarmela. E comunque anche qui dovremmo fare delle distinzioni. Quando una donna è stata gravemente imbrogliata da un uomo, ella non oscilla più, e il sintomo comune è un campanello elettrico rotto.

Nel nostro caso possiamo osservare che è sì una questione d'amore, ma che la fidanzata non è poi tanto arrabbiata o perplessa e neppure afflitta. Ma eccola che viene di persona a risolvere i nostri dubbi.”